

ASILO INFANTILE PETITTI

SEDE OPERATIVA

Via G.M. Caffaro, 12 - 10017 Montanaro (TO)

PROCEDURA DA ATTUARSI NEI CASI DI

**EMERGENZA ed
EVACUAZIONE**

Montanaro, __ / __ / 

PIANO DI EMERGENZA

INDICE

1 PREMESSA

Finalità

Obiettivi

Contenuti del piano di emergenza

Aggiornamento del piano di emergenza

Compiti e doveri degli incaricati

Provvedimenti necessari per l'informazione sulle procedure – Divulgazione del piano

2 AZIONI CHE I LAVORATORI DEVONO METTERE IN ATTO IN CASO DI INCENDIO, EMERGENZA, RISCHIO GRAVE E IMMEDIATO

Ipotesi di scenari incidentali:

- Fuga di metano senza incendio o esplosione in locali di lavoro
- Fuga di metano con incendio o esplosione nei locali di lavoro
- Incendio di materiale combustibile
- Incendio di quadro elettrico o di macchinario
- Allagamento
- Calamità naturali (terremoto, alluvioni, tromba d'aria, ecc.)

3 PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE

Generalità

Istruzioni per chi suona l'allarme (personale incaricato)

Istruzioni per il personale che deve evacuare il posto di lavoro (tutti i lavoratori)

Assistenza durante l'intervento dei Vigili del Fuoco e dei soccorritori

4 RICHIESTA DI INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E DEI SOCCORSI

Istruzioni per le chiamate di soccorso (personale incaricato)

5 INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE INCARICATE

Distribuzione dei compiti

6 ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI IN CASO DI INCENDIO

7 IL DOPO EMERGENZA

1 PREMESSA

La stesura di un piano d'emergenza è un passaggio fondamentale nell'adempimento dei vari obblighi previsti dai DL n. 81 /2008 e dal DM 10.3.1998.

Il datore di lavoro, ai fini della gestione dell'emergenza, ha predisposto il presente piano come parte integrante del documento di valutazione dei rischi, all'interno del quale ha indicato come fronteggiare situazioni di emergenza, ovvero situazioni che potrebbero comportare un pericolo per l'incolumità delle persone o di danno alle cose ed all'ambiente.

Il piano di emergenza infatti deve consentire di proteggere la sicurezza e la salute del personale operante nel plesso scolastico e dei bambini, deve proteggere tutti i locali e aree pertinenziali, diminuire i danni materiali interni, ridurre i costi assicurativi, garantire livelli di controllo più efficaci e periodici, ridurre le perdite di immagine e le responsabilità verso l'esterno.

Il piano di emergenza si può quindi definire come una procedura di mobilitazione di mezzi e persone atte a fronteggiare una determinata condizione di emergenza.

FINALITÀ

La finalità del piano d'emergenza consiste nell'esplicitazione delle azioni da intraprendere in caso di incendio o di emergenza per:

- limitare le conseguenze sulle vite umane, i danni all'ambiente ed agli impianti;
- consentire l'evacuazione dal luogo di lavoro in condizioni di sicurezza, prevedendo tutti i possibili tipi di emergenze che possono manifestarsi;
- garantire l'intervento dei soccorritori.

OBIETTIVI

Il piano di emergenza deve conseguire i seguenti obiettivi:

- evitare che l'attivazione di un piano di emergenza, a seguito di un incidente, possa provocare ulteriori emergenze di altro tipo;
- prevenire o limitare pericoli alle persone, internamente ed esternamente all'attività;
- prevenire o limitare danni ambientali nelle zone immediatamente limitrofe all'attività;
- organizzare contromisure tecniche per l'eventualità di emergenza di ogni tipo;
- coordinare gli interventi del personale a tutti i livelli, in modo che siano ben definiti tutti i comportamenti e le azioni che ogni persona presente deve attuare per

salvaguardare la propria incolumità e, nei limiti del possibile, per limitare i danni alle strutture ed impianti dell'attività;

- stabilire le priorità d'intervento: soccorso alle persone, messa in sicurezza degli impianti, attivazione degli impianti finalizzati a contenere e ridurre le emergenze;
- intervenire, dove necessario, con un pronto soccorso sanitario;
- evitare, per quanto possibile, il blocco di attività all'interno dei locali durante un'emergenza;
- coordinare l'intervento interno con quello di eventuali mezzi esterni all'impianto;
- individuare tutte le emergenze che possano coinvolgere l'attività, la vita e la funzionalità dell'impianto;
- definire esattamente i compiti di ognuno all'interno dell'attività durante la fase di pericolo;
- registrare razionalmente tutti i casi di incidenti avvenuti durante la vita d'impianto;
- stabilire tutte le operazioni di ripartenza delle attività al termine di una emergenza.

CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA

Il piano di emergenza ha i seguenti contenuti generali:

- le azioni che il personale deve mettere in atto in caso di incendio;
- le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dagli addetti e dalle altre persone presenti;
- le disposizioni per chiedere l'intervento di soccorso;
- specifiche misure per assistere le persone disabili;
- individuazione ed identificazione di un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste.

Per la stesura del piano di emergenza si tiene conto dei seguenti aspetti:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- i lavoratori esposti a rischi particolari;
- il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso);
- il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.

Il piano di emergenza contiene le seguenti istruzioni scritte:

- i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio;

- i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;
- i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
- le specifiche misure da porre in atto nei confronti del personale operante nel plesso e dei bambini esposti a rischi particolari;
- le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;
- le procedure per la chiamata dei Vigili del Fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Il piano di emergenza deve essere aggiornato periodicamente, sia in caso di necessità sia in caso di variazioni.

Il piano deve essere verificato periodicamente (annualmente) anche con esercitazioni.

COMPITI E DOVERI DEGLI INCARICATI PER LA LOTTA ANTINCENDIO, PER L'EVACUAZIONE E L'EMERGENZA E DI ALTRO PERSONALE DI SERVIZIO INCARICATO

Gli incaricati devono attuare le azioni che si rendano necessarie in caso di incendio o di emergenza antincendio, secondo quanto indicato nei capitoli seguenti.

Nel locale è sempre presente almeno un incaricato.

PROVVEDIMENTI NECESSARI PER L'INFORMAZIONE SULLE PROCEDURE

DIVULGAZIONE DEL PIANO

Deve essere data la massima divulgazione del piano di emergenza alle persone incaricate delle azioni da intraprendere.

Tutti i lavoratori devono essere informati con chiare istruzioni scritte almeno sulle modalità di evacuazione e sulle procedure da attuare (estratto del piano – vedi schede).

Il piano di emergenza è utile prima che capiti l'emergenza e non durante la stessa, pertanto deve essere conosciuto e studiato prima; durante l'emergenza può al limite essere consultato.

2 AZIONI CHE I LAVORATORI DEVONO METTERE IN ATTO IN CASO D'INCENDIO, EMERGENZA, RISCHIO GRAVE E IMMEDIATO

IPOTESI DI SCENARI INCIDENTALI

Per consentire una lotta antincendio adeguata è stato predisposto un sistema di:

protezioni attive costituite da impianti mobili (estintori) per ridurre gli effetti di un possibile incendio; da impianti di rivelazione e allarme, da impianti di evacuazione dei fumi, da valvole di intercettazione e da interruttori elettrici;

protezioni passive costituite da strutture tagliafuoco di separazione tra i locali con specifico rischio d'incendio, da strutture portanti resistenti al fuoco, da aperture permanenti o da serramenti con parti trasparenti che si possano rompere in caso d'incendio per l'evacuazione del fumo, da porte e portoni tagliafuoco relativi ad aperture di passaggio attraverso strutture tagliafuoco, da bacini di contenimento di liquidi pericolosi.

Di seguito sono presentate alcune ipotesi di possibili scenari incidentali all'interno dei locali, evidenziando schematicamente le procedure d'intervento.

INCENDIO DI MATERIALE COMBUSTIBILE (MATERIE PLASTICHE, CARTA E CARTONE PER IMBALLI, LEGNO DEI TAVOLI, FIBRE TESSILI, ECC.) o INFIAMMABILE (in piccola quantità)

All'interno dei luoghi di lavoro spesso si vengono a creare degli accumuli di materiale combustibile: in molti casi la distrazione, la negligenza nell'uso di fiamme libere, l'inadeguata pulizia delle aree di lavoro, la scarsa manutenzione delle apparecchiature e soprattutto il fumare in aree ove è proibito farlo può provocare dei principi d'incendio che normalmente si possono estinguere con gli estintori portatili.

Di seguito vengono illustrate le azioni da intraprendere nel caso in cui si dovesse fronteggiare un focolaio d'incendio.

Avvertire immediatamente:

- gli incaricati, che prima di intervenire si accertano che i materiali coinvolti non producano fumi tossici: se i fumi possono essere tossici o nocivi si adottano idonee precauzioni;
- intervenire immediatamente con un estintore portatile;
- soffocare eventualmente le fiamme con stracci, coperte ignifughe, sabbia, ecc;
- allontanare il materiale combustibile che si trova nelle vicinanze;
- non usare acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità;

INCENDIO DI QUADRO ELETTRICO o DI ATTREZZATURE ELETTRONICHE

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio di un quadro elettrico o altra attrezzatura elettronica (tipo pc, stampante, ecc.) ogni lavoratore, che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata, ha il compito di avvertire immediatamente il responsabile.

A questo punto gli interventi più importanti vengono presi dagli incaricati, i quali:

- tolgono tensione al quadro o all'attrezzatura elettronica agendo sull'interruttore generale a monte degli stessi;
- intervengono con estintori portatili idonei all'intervento su apparecchiature elettriche sotto tensione (per questa situazione specifica sono da preferirsi estintori a CO₂ o a polvere) in funzione dell'entità dell'incendio: durante l'intervento è possibile soffocare le fiamme anche con stracci, coperte o sabbia, allontanando eventualmente il materiale combustibile presente nelle immediate vicinanze.

E' di fondamentale importanza non intervenire con acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità.

FOLGORAZIONE

Nel caso in cui una persona entri in contatto con oggetti o parti in tensione è particolarmente importante l'intervento di primo soccorso che si deve effettuare, per la tipologia di infortunio è indispensabile intervenire con la massima rapidità senza mai agire tuttavia con imprudenza.

L'addetto al pronto soccorso deve:

- interrompe immediatamente la corrente agendo sul quadro generale;
- allontanare l'infortunato dalle parti in tensione utilizzando idonei mezzi non conduttori;
- slacciare gli indumenti che possono rendere più difficoltosa la respirazione;
- se la situazione lo richiede effettuare il massaggio cardiaco e/o la respirazione artificiale con le apposite mascherine.

IN CASO DI PERICOLO O DI CROLLO

Nel caso in cui si verificano pericoli e/o crolli occorre:

- Procedere spostandosi con estrema prudenza, constatando la stabilità del pavimento prima di avventurarsi sopra.
- Saggiare il pavimento appoggiandovi sopra dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzare.
- Spostarsi lungo i muri, poiché queste aree sono quelle strutturalmente più robuste.

ALLAGAMENTO

Nel caso in cui si dovesse presentare un allagamento dovuto ad una forte perdita di acqua è necessario avvisare immediatamente il responsabile. Verrà quindi chiamati i Vigili del fuoco.

A questo punto intervengono gli incaricati, i quali devono:

- interrompere immediatamente l'erogazione dell'acqua dal contatore esterno;
- bloccare, dal quadro generale, la fornitura di corrente elettrica e non effettuare nessuna altra operazione su parti elettriche;
- fare evacuare ordinatamente i bambini ed il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate;
- presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
- verificare se vi sono cause accertabili della perdita di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazione, ecc.).

Al termine della perdita di acqua:

- drenare l'acqua dal pavimento;
- assorbire con segatura e stracci;
- verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso;
- verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici e scatole di completamento delle relative attività di manutenzione;
- dichiarare la fine dell'emergenza previa verifica dei danni al locale lavorativo e attrezzature di lavoro ivi esistenti.
- riprendere le normali attività lavorative.

CALAMITA' NATURALI (TERREMOTO, ALLUVIONI, TROMBA D'ARIA, ECC.)

CHIUNQUE DEVE:

- Mantenere la calma e non farsi prendere dal panico.
- Ripararsi nei luoghi più sicuri rappresentati da: muri o pilastri portanti angoli sotto tavoli e scrivanie
- Non sostare presso vetrate, armadi o sotto strutture che potrebbero cadere (lampade, mensole ecc.);
- Nel caso ci si trovi all'aperto, allontanarsi il più possibile dalle pareti di edifici e costruzioni, dalle linee elettriche aeree
- Attendere eventuali disposizioni da parte del responsabile.

Al termine della fase critica della calamità IL RESPONSABILE DEVE:

- Effettuare un sopralluogo, mantenendo tutte le cautele del caso in ordine all'adozione dei necessari dispositivi di protezione individuale.

- Procedere come descritto nel presente piano d'emergenza, nel caso siano in atto incendi o rilasci tossici
- Verificare l'eventuale presenza di feriti nel qual caso procedere come previsto per il soccorso agli infortunati;
- Procedere prima possibile al censimento delle persone presenti nell'attività al momento della calamità per provvedere ad attivare le ricerche di eventuali dispersi

AGGRESSIONE

Nel caso in cui si dovesse verificare un caso di aggressione occorre comportarsi nel seguente modo:

- Mantenere la calma;
- Cercare di calmare l'aggressore con parole accomodanti, senza contestare le sue dichiarazioni;
- Rassicurare l'aggressore sul fatto che tutto si può accomodare;
- Non intervenire direttamente, per evitare possibili pericolose reazioni;
- Parlate con l'aggressore, fino all'arrivo delle Forze dell' Ordine. Un aggressore che parla di solito non commette atti irrimediabili.

Occorre escludere a priori l'esposizione della lavoratrice gravida ai possibili rischi di aggressione.

INFORTUNIO O MALORE

Se qualcuno viene colto da improvviso malore si deve:

- informare immediatamente L'ADDETTO AL PRONTO SOCCORSO;
- il personale presente, in attesa del suo arrivo, può prendere la cassetta di Pronto Soccorso e somministrare il minimo aiuto necessario solo quando sia in grado di farlo;
- è importante adottare atteggiamenti tendenti a rassicurare la vittima.

IMPORTANTE: se non si riesce a contattare alcun addetto alla Sicurezza chiamare direttamente il Numero Unico per le Emergenze (112) per la richiesta di Soccorso.

Più nel dettaglio, in caso di emergenza, l'ADDETTO AL PRONTO SOCCORSO è responsabile di soccorrere l'infortunato e di provvedere a:

- Verificare lo stato di coscienza;
- Attivare il Numero Unico per le Emergenze (112) per le emergenze sanitarie pericolose (stato di incoscienza dell'infortunato);

- Aprire la bocca e verificare la pervietà delle vie aeree;
- Ove necessario, effettuare una ventilazione di soccorso e verificare il polso carotideo;
- Effettuare il massaggio cardiaco o la respirazione artificiale, se le condizioni lo richiedono;
- Attendere l'arrivo del soccorso sanitario, senza spostare l'infortunato, per evitare lesioni alla colonna vertebrale, tranne in casi, dove per emergenza, è strettamente necessario spostare l'infortunato (es. incendio);
- Verificare che le vie di accesso ai locali, per il soccorso sanitario, siano libere da ingombri.

GESTIONE DEL PRIMO SOCCORSO

Le funzioni principali dell'Addetto Primo Soccorso, in relazione all'entità dell'evento, sono:

prendere la valigetta di primo soccorso e portarsi immediatamente sul luogo in cui è stata segnalata l'emergenza;

- accertarsi delle condizioni di salute della persona infortunata;
- indossare i dispositivi di protezione individuale;
- accertarsi delle condizioni di salute dell'infortunato in modo da fornire agli Enti di Soccorso tutte le informazioni utili possibili;
- assistere l'infortunato fino all'arrivo dei Soccorsi;
- prestare le prime cure agli infortunati conformemente alla formazione ricevuta;
- attendere con l'infortunato l'arrivo dei soccorsi esterni.

In caso di situazioni di pericolo di vita di persone presenti all'interno dei locali per qualunque ragione il personale seguirà il seguente protocollo:

- allerta del Servizio di Urgenza ed Emergenza Medica Numero Unico per le Emergenze 112;
- allerta del responsabile del Servizio di Pronto Soccorso;
- verifica delle attività basali della persona (respirazione, circolazione);
- rimozione degli eventuali ostacoli alla respirazione;
- effettuazione se necessario di massaggio cardiaco e respirazione artificiale.

GENERALITÀ

La decisione di attivare la procedura d'evacuazione non deve essere presa con leggerezza in quanto può comportare rischi per i lavoratori dell'asilo.

Occorre pertanto analizzare i vari aspetti connessi con l'esodo. Il tempo totale per un'evacuazione completa da un luogo in emergenza è infatti costituito dalla somma di alcuni tempi parziali:

- il tempo necessario per rilevare attraverso impianti automatici o manuali una situazione d'emergenza;
- il tempo necessario per diramare gli allarmi;
- il tempo che si può definire di preparazione all'evacuazione (assimilazione del segnale di allarme, eventuale richiesta di conferma, sistemazione del posto di lavoro, individuazione della via di esodo più opportuna, ecc.);
- il tempo indispensabile per percorrere lo spazio tra il luogo in cui ci si trova al momento dell'allarme ed il luogo sicuro più vicino.

La somma dei vari tempi può, a volte, essere dell'ordine di alcuni minuti; ciò in particolari emergenze può essere di pericolo per l'integrità fisica delle persone.

La procedura di evacuazione deve essere attuata in tutti i casi di pericolo generale e grave come:

- incendio grave;
- fuga di gas infiammabili;
- pericolo di crollo di strutture;
- terremoto;
- allagamento, alluvione.

La decisione di attuare l'evacuazione deve essere presa dal Responsabile.

E' utile ricordare che una situazione di pericolo genera sempre una forte tensione emotiva che, se abbinata ad un'ignoranza comportamentale, in situazioni di pericolo può facilmente tramutarsi in panico.

Uno stato di panico in un individuo o in un gruppo di individui può determinare conseguenze altamente negative per gli stessi:

- ostruzione delle uscite per assembramento presso di esse;
- mancata utilizzazione di tutte le uscite di sicurezza presenti nel luogo;

- confusione, disordine, tendenza ad allontanarsi dal pericolo in qualsiasi modo (lanci nel vuoto, ecc.);
- manifestazioni di sopraffazione ed aggressività.

ISTRUZIONI PER CHI AZIONA L'ALLARME

IL Responsabile dell'asilo o facenti veci attiva l'allarme con la pressione di uno dei pulsanti posti nel corridoio principale della scuola

Il suono dovrà essere continuo ed avere durata di almeno 15 secondi.

LUOGHI DI LAVORO DI PICCOLA E MEDIA DIMENSIONE

La seguente procedura si applica nel locale Pubblico come nei luoghi di lavoro di piccola e media dimensione.

L'allarme sonoro viene attivato dai pulsanti che si trovano nel corridoio principale della scuola dal responsabile dell'asilo o facenti veci (vedi scheda n. 2)

ISTRUZIONI PER IL PERSONALE CHE DEVE EVACUARE IL POSTO DI LAVORO (insegnante, addetta alle pulizie generiche)

La prima condizione è quella di mantenersi calmi e non farsi prendere dal panico (nel caso in cui il pericolo sia evidente e grave, non perdere tempo nel tentativo di portare in salvo effetti personali, o documenti aziendali).

NELLE TABELLE POSIZIONATE NEI VARI PUNTI DELLA SCUOLA SONO INDICATI I PERCORSI CONSIGLIATI PER L'EVACUAZIONE DELLA STRUTTURA.

Ogni insegnante dovrà valutare quale delle due posizioni dei punti di raccolta sia più agevole da raggiungere, orientandosi in direzione opposta al pericolo evidente.

Nel caso di pericolo segnalato dal suono dell'allarme ma non individuabile nella zona delle classi, ogni insegnante dovrà indirizzare la classe verso il punto di raccolta più vicino individuato nelle tabelle delle vie di evacuazione.

Prima di abbandonare la struttura, a meno che non esista un pericolo grave ed immediato, è necessario:

- sospendere le attività lavorative;
- disattivare le attrezzature di lavoro, computer e periferiche ad esso collegate, fotocopiatrice, ecc.
- chiudere le porte e le finestre, ma non a chiave;

Modalità di uscita:

- ogni insegnante dovrà radunare gli alunni che ordinatamente defluiranno dalla

struttura verso i luoghi di raccolta, MASSIMA ATTENZIONE DEVE ESSERE POSTA PER MANTENERE RAGGRUPPATA LA CLASSE ANCHE DOPO IL RAGGIUNGIMENTO DEL PUNTO DI RACCOLTA

- non perdere tempo nell'attendere colleghi o amici;
- seguire le vie d'esodo più brevi e più sicure verso l'esterno;
- non usare ascensori e montacarichi, per nessun motivo (servirsi solo delle scale);
- camminare accucciati e respirare lentamente nel caso in cui dovesse esserci del fumo;
- non correre in presenza di piani inclinati in discesa;
- dirigersi ordinatamente e velocemente (senza tuttavia correre) verso l'uscita di sicurezza più vicina o verso quella indicata da uno dei membri della squadra d'emergenza;
- non accalcarsi nei punti stretti e nelle porte;
- i lavoratori incaricati assistono le persone a mobilità ridotta o con visibilità o udito menomato;
- raggiungere i luoghi sicuri presso i punti di raccolta assegnati;
- non sostare in aree dove sono installati mezzi d'emergenza e mezzi antincendio;
- non sostare in aree dove possono circolare i mezzi d'emergenza (ambulanze, mezzi dei Vigili del Fuoco, ecc.).

IN NESSUN CASO NESSUNO DEVE ALLONTANARSI DAL PERIMETRO DELLA SCUOLA FINO AL DEFINITIVO ORDINE DEL RESPONSABILE DELLE SQUADRE DI SOCCORSO INTERVENUTE.

Gli incaricati assicurano e sovrintendono il corretto svolgimento delle operazioni:

- sorvegliano la corretta evacuazione del personale e dei bambini;
- si accertano che nessuna persona abbia problemi a raggiungere l'uscita;
- assistono le persone disabili e si accertano che raggiungano il punto di raccolta;
- si accertano della funzionalità delle uscite d'emergenza;
- riuniscono il personale presso il punto di raccolta;
- fanno l'appello del personale per accertare che tutti abbiano raggiunto l'esterno.

Tutto il personale raccolto deve restare nelle aree prestabilite fino al termine dell'emergenza o fino a nuovo ordine da parte della squadra d'emergenza.

4 RICHIESTA DI SOCCORSI

ISTRUZIONI PER LE CHIAMATE DI SOCCORSO

(personale incaricato - **tutti**)

Le chiamate di soccorso vengono fatte per telefono utilizzando qualsiasi apparecchio (vedi scheda n. 1).

Per qualsiasi tipo d'intervento è necessario avvisare direttamente la sala operativa richiesta (Numero Unico per le Emergenze 112).

5 INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE INCARICATE DI EFFETTUARE, SOVRINTENDERE E CONTROLLARE L'ATTUAZIONE DELLE PROCEDURE

Gli incaricati alla lotta antincendio, alla gestione dell'emergenza e della evacuazione sono **il personale sotto elencato:**

- 1. CAEDDU BARBARA**
- 2. FORNERIS PATRIZIA**

Gli incaricati al primo soccorso sanitario nella gestione dell'emergenza e della evacuazione sono i seguenti:

- 1. CAEDDU BARBARA**

DISTRIBUZIONE DEI COMPITI (per l'attuazione delle azioni di intervento in caso di emergenza)

Il personale incaricato esegue i compiti che vengono impartiti dal responsabile.

6 ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI IN CASO DI INCENDIO

GENERALITÀ

Quando sono presenti persone disabili, il piano di emergenza è predisposto tenendo conto delle loro invalidità.

Sono individuate le necessità particolari dei bambini disabili nelle fasi di pianificazione delle

misure di sicurezza antincendio e delle procedure di evacuazione del luogo di lavoro.

Sono anche considerate le altre persone disabili che possono avere accesso nei locali. Al riguardo occorre tenere presente le persone anziane, le donne in stato di gravidanza, le persone con arti fratturati ed i bambini.

ASSISTENZA ALLE PERSONE CHE UTILIZZANO SEDIE A ROTELLE ED A QUELLE CON MOBILITÀ RIDOTTA

Quando sono presenti persone disabili con sedie a rotelle, il piano di emergenza è predisposto tenendo conto delle loro invalidità, tenendo conto che in caso di incendio.

SOCCORSO DEL DISABILE MOTORIO

Qualora ci si trovi a soccorrere una persona con disabilità motorie, la modalità di intervento dipende soprattutto dalla sua capacità di collaborare. Se il disabile non sarà in grado di collaborare sul fronte motorio, si interverrà con sollevamenti, ovvero spostamenti di tutto il peso del corpo della persona da soccorrere, o con trasferimenti (spostamenti di parti del corpo della persona), se riesce a collaborare.

In ogni caso, il soccorritore stesso dovrà sapere come agire anche per salvaguardare la propria integrità fisica, oltre a quella della persona da soccorrere, agendo correttamente nel posizionare le mani in punti di presa specifici per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro.

SOCCORSO ALLA PERSONA NON UDENTE

Premesso che i dispositivi per segnalare una situazione di allarme devono essere comprensibili anche a persone con disabilità sensoriali, il volume si sofferma sulle tecniche di assistenza a persone sorde o ipoacusiche, in particolare nella comunicazione a queste nel momento del soccorso. In questo caso si raccomanda agevolare in ogni modo la possibilità di lettura labiale da parte della persona da soccorrere, ponendosi non oltre un metro e mezzo di distanza, all'altezza dei suoi occhi e in posizione di luce che ne permetta la vista. Una raccomandazione è quella, dove possibile e dove necessario, di eventualmente aiutarsi con la scrittura in stampatello, qualora la lettura labiale sia difficoltosa, magari per nomi o parole particolarmente complessi.

SOCCORSO ALLA PERSONA NON VEDENTE

Nell'assistere una persona non vedente, la guida dà alcuni consigli molto semplici, come quello di annunciare la propria presenza e lasciare che sia la persona a dirci di cosa ha bisogno in modo che la possiamo realmente aiutare. Occorre descrivere in anticipo le azioni che si intende mettere in atto, e indicare, lungo il percorso che si intraprende, la presenza di eventuali ostacoli. Una volta raggiunto quello che in gergo viene definito "spazio calmo", ovvero un'area che viene destinata all'attesa dei soccorsi di persone con disabilità, si raccomanda di non lasciare la persona sola, ma in compagnia di altri, fino al termine dell'emergenza. Qualora la persona da soccorrere sia in compagnia del cane guida, è importante sapere che in quel momento l'animale, se indossa l'apposita imbragatura ("guida"), si trova in modalità "lavoro", pertanto se se non si vuole che il cane guidi il padrone è necessario togliergli tale imbragatura.

SOCCORSO ALLA PERSONA CON DISABILITA' INTELLETTIVA

In una situazione di emergenza, la persona con disabilità cognitiva può avere difficoltà nel riconoscere il pericolo o nella delle istruzioni di evacuazione. Può accedere che, di fronte a una situazione del tutto nuova manifesti reazioni di rifiuto, aggressività o non collaborazione, ad esempio.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con la persona, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. Esprimere con frasi brevi e semplici le indicazioni, usando pazienza; usare segnali semplici e segni universali; verbalizzare sempre con lui le operazioni che si effettueranno, e fare tutto ciò trattando la persona come un adulto con difficoltà di apprendimento, e non come un bambino.

7 IL DOPO EMERGENZA

ACCERTAMENTO DELLE CAUSE DELL'INCENDIO O DELL'EMERGENZA

L'incaricato della lotta antincendio e l'incaricato per l'emergenza devono tenere in giusta considerazione la conservazione delle prove atte ad accertare le cause dell'incidente.

Occorre quindi lasciare tracce (appunti, rapporti immediati, cronologia degli eventi, componenti interni o esterni che sono intervenuti, ecc.) per accertare le cause che hanno

provocato l'emergenza.

Al termine dell'emergenza è necessario eseguire un'indagine per raccogliere tutte le informazioni, atte a prendere i provvedimenti necessari ad evitare il ripetersi dell'incidente.

GESTIONE DEL DOPO EMERGENZA

E' necessario accertarsi che l'emergenza sia effettivamente conclusa (esempio: l'incendio sia completamente estinto).

Nessun lavoro può essere ripreso se non dopo un accurato esame di tutta l'area e degli impianti coinvolti nell'incidente.

Le azioni da intraprendere dopo un'emergenza sono:

- sorvegliare l'area e gli impianti coinvolti, per garantire la conclusione dell'emergenza;
- reintegrare tutte le dotazioni di sicurezza (valvole di sicurezza, tubazioni, isolamento, mezzi antincendio, ecc.);
- verificare che il reintegro sia completo;
- ricaricare gli estintori;
- indagare sulle cause dell'incidente;
- individuare le persone e le cose danneggiate (interne ed esterne all'azienda);
- eseguire la stima dei danni, diretti e indiretti;
- prendere idonei provvedimenti, tecnici ed organizzativi, per evitare il ripetersi dell'evento.

Il datore di lavoro.

PRONTO SOCCORSO

 112

NUMERO UNICO NAZIONALE PER LE EMERGENZE

La chiamata di SOCCORSO deve essere fatta da chiunque individui una situazione di pericolo.
La chiamata deve essere eseguita in maniera CHIARA con le modalità sotto riportate:

QUI E'

OCCORRE IL VOSTRO INTERVENTO NELLA NOSTRA SEDE L'ambulanza deve arrivare al nostro ingresso di Via

IL MIO NOMINATIVO E'

IL NOSTRO NUMERO DI TELEFONO E'

SI TRATTA DI _____ (*caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.*)

LA VITTIMA È _____ (*rimasta incastrata, ecc.*), (*c'è ancora il rischio anche per altre persone*)

LA VITTIMA È _____ (*sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira*)

IN QUESTO MOMENTO È ASSISTITA DA UN SOCCORRITORE CHE GLI STA PRATICANDO (*una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le gambe in alto, ecc.*)

ATTENDERE CHE CHI RICEVE LA CHIAMATA CONFERMI DI AVERE CAPITO

MANDIAMO SUBITO UNA PERSONA CHE VI ASPETTERA'DAVANTI AL CANCELLO.

SEGUIRE EVENTUALI ISTRUZIONI CHE IL 118 FORNIRA'

NON INTERROMPERE MAI LA COMUNICAZIONE PER PRIMI

VIGILI DEL FUOCO

 112

NUMERO UNICO NAZIONALE PER LE EMERGENZE

QUI E' LA

OCCORRE IL VOSTRO INTERVENTO NELLA NOSTRA SEDE DI VIA

DOVETE PORTARVI CON L'AUTOPOMPA ALLA NOSTRA ENTRATA DI

PER UN INCENDIO DI PICCOLE-MEDIE-GRANDI DIMENSIONI *specificare materiale interessato e reparto specificare entità dell'incendio (piccolo, medio, esteso)*

SPECIFICARE SE CI SONO FERITI E PERSONE IN PERICOLO

IL NUMERO DI TELEFONO DA CUI STIAMO CHIAMANDO E' IL

ATTENDERE CHE CHI RICEVE LA CHIAMATA CONFERMI DI AVERE CAPITO

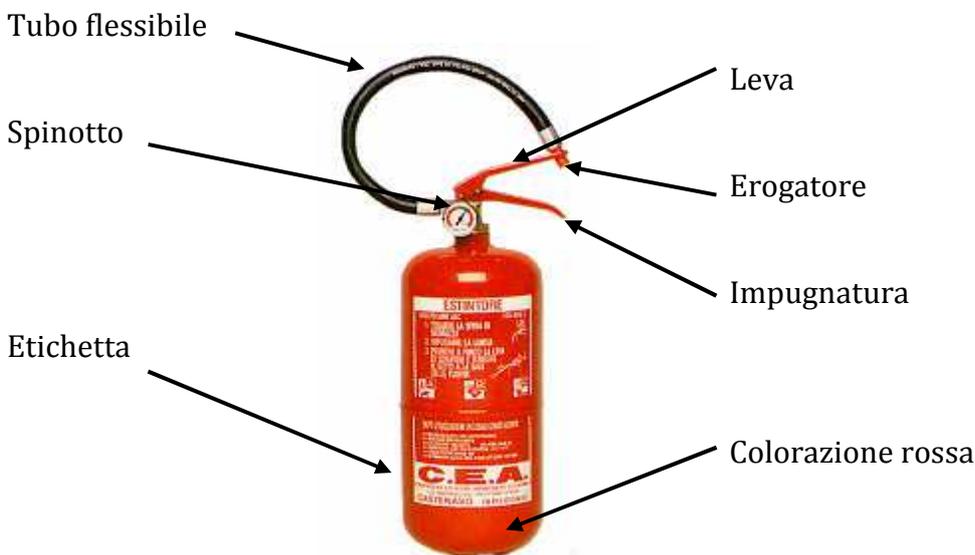
SEGUIRE EVENTUALI ISTRUZIONI CHE IL COMANDO DEI VIGILI DEL FUOCO FORNIRA'

NON INTERROMPERE MAI LA COMUNICAZIONE PER PRIMI

IN CASO DI INCENDIO:

- chiudere le porte dei locali che si abbandonano per evitare la propagazione del fuoco e del fumo;
- non spalancare mai una porta dietro cui è in atto un incendio: l'apporto improvviso di ossigeno alimenta le fiamme che possono investire il volto di chi si trova davanti alla porta;
- è possibile verificare la portata dell'incendio tastando la porta chiusa dall'esterno: se anche le parti superiori sono scottanti, la stanza è completamente investita dalle fiamme. Se non ci sono alternative ripararsi da una eventuale fiamma divampante;
- in presenza di fumo, tale da pregiudicare la respirazione, camminare bassi, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato.

UTILIZZO DI UN ESTINTORE:



L'utilizzo dell'estintore portatile a polvere deve avvenire nel seguente modo:

- Sganciare l'estintore dal supporto, tenendolo sollevato con una sola mano;
- Rompere il sigillo (infilando un dito nell'anello e strappandolo fuori) ed estrarre la spina di sicurezza;
- Con l'altra mano impugnare la manichetta e premere la maniglia di erogazione;
- Dirigere il getto alla base delle fiamme tenendosi a distanza di sicurezza;
- Interrompere l'erogazione solo quando si è sicuri che non ci siano più materiali accesi;
- Dopo lo spegnimento, allontanarsi dalla zona in cui si è verificato l'incendio.

NOTA BENE:

- Un estintore portatile può soffocare solo un principio di incendio, oppure serve essenzialmente per aprirsi la strada verso una via di fuga se l'incendio è generalizzato.
- L'azione dell'estintore dura poche decine di secondi.

PROGRAMMA IN-FORMATIVO

La formazione/informazione e addestramento sono considerati strumenti in grado di trasmettere le conoscenze e la consapevolezza sui rischi connessi alla attività lavorativa. Il piano si propone di migliorare e aggiornare le conoscenze teoriche e pratiche dei lavoratori in materia di salute e sicurezza e di favorire un ruolo attivo da parte di tutti i lavoratori in materia di gestione della sicurezza anche attraverso un'adeguata comunicazione.

In primo luogo vengono raccolti i dati del lavoratore in relazione alle mansioni, ai rischi specifici, alle differenze di genere, età, abilità differenti e differenze di genere per quest'ultimi si provvede a verificare preliminarmente, la reale comprensione della lingua italiana da parte dei partecipanti.

Dopo aver raccolto tutte le informazioni iniziali al fine di stabilire i fabbisogni formativi in rapporto alla propensione al rischio, percezione del rischio, cultura in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro di ogni lavoratore, si procede alla somministrazione della formazione come qui di seguito indicata.

1. Programma formativo di base di tutti i lavoratori e dei neo assunti

Le nozioni di sicurezza relative alle specifiche attività svolte, saranno differenziate per ciascuna mansione e conformi ai contenuti e alle modalità stabilite dal D.Lgs. n. 81/2008, art. 37 e dall'Accordo della Conferenza permanente Stato-Regioni del 21 dicembre 2011.

Il programma terrà conto del settore ATECO di appartenenza e del livello di rischio

I corsi saranno riferiti al seguente livello di rischio:

Basso: 4 + 4 ore

I corsi saranno organizzati con la collaborazione dell'ente Bilaterale del commercio presente sul territorio qualora Vi fosse risposta entro i quindici giorni previsti dalla normativa vigente.

2. Programma formativo per l'eventuale RLS di nuova nomina

Le nozioni di sicurezza della durata di 32 ore saranno conformi ai contenuti e alle modalità stabilite dal D.Lgs. n. 81/2008, art. 37 **integrato e corretto dal D.Lgs. 106/2009**, e focalizza l'attenzione sui seguenti temi:

- Ruolo dell'RLS;
- Principi giuridici comunitari e nazionali;
- Legislazione vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- Principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
- Definizione ed individuazione dei fattori di rischio;
- Valutazione dei rischi;
- Individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione;
- Nozioni di tecniche di comunicazione.

3. Programma formativo di aggiornamento per tutti i lavoratori e RLS

Tale programma di 6 ore da concludere nell'arco di un quinquennio, sarà incentrato sulle principali novità legislative o di buona tecnica e su temi tecnici specifici, relativi a nuove attività di lavoro, nuove metodiche, nuove sostanze o attrezzature ecc...o comunque, sarà

finalizzato a rinforzare concetti già acquisiti in precedenti corsi, ma ritenuti molto importanti e, quindi, meritevoli di riprogrammazione.

4. Programma formativo per i tutti i nuovi Designati alla Lotta Antincendio

Gli incaricati dell'attività di lotta antincendio riceveranno un'adeguata e specifica formazione (art. 37 comma 9 D.Lgs. 81/08 e s.m.i) - I programmi e la durata di tali corsi sono attualmente definiti dal decreto ministeriale 10 marzo 98

4 ore se il livello di rischio è basso

8 ore se il livello di rischio è medio

16 ore se il livello di rischio è elevato

*Nel caso specifico si considera livello **di rischio basso** pertanto si provvederà ad effettuare un corso della durata di 4 ore.*

5. Programma formativo di aggiornamento per i Designati alla Lotta Antincendio

La formazione dei designati andrà aggiornata secondo quanto indicato dal Dl. Lgs. 81/08 (laddove prevista).

*Nel caso specifico si considera livello **di rischio basso** pertanto si provvederà ad un aggiornamento di 2 ore*

6. Programma formativo per i tutti i nuovi Designati al Pronto Soccorso

Gli incaricati dell'attività di primo soccorso e salvataggio riceveranno un'adeguata e specifica formazione (art. 37 comma 9 D.Lgs. 81/08 e s.m.i) - I programmi e la durata di tali corsi sono attualmente definiti dal decreto ministeriale 15 luglio 2003, n. 388 e tengono conto del livello di rischio presente nell'attività che viene classificato in tre tipologie A, B e C.

Nel caso specifico l'azienda è classificata nel gruppo B pertanto si provvederà ad un corso di 12 ore

7. Programma formativo di aggiornamento per i Designati al Pronto Soccorso

La formazione dei lavoratori designati andrà ripetuta con cadenza triennale, almeno per quanto attiene alla capacità di intervento pratico, con un modulo formativo:

- di 6 ore per le aziende di gruppo B e C;
- di 8 ore per le aziende di gruppo A.

Nel caso specifico l'azienda è classificata nel gruppo B pertanto si provvederà ad un aggiornamento di 6 ore

CONCLUSIONI

L'attività va affrontata fin dall'inizio con la massima professionalità, non è sufficiente dedicare molte ore al giorno al proprio lavoro. Il datore di lavoro ha scelte ben precise da intraprendere in materia di sicurezza e salute nel luogo di lavoro. Più si afferma l'abitudine al comportamento della cultura di prevenzione, più si è in grado di tutelare se stessi e gli altri.

Il documento, redatto dal Servizio di Prevenzione Protezione, deve essere custodito presso l'unità operativa alla quale si riferisce la valutazione dei rischi (articolo 29 comma 4, D.lgs 81/08 e s.m.i.).

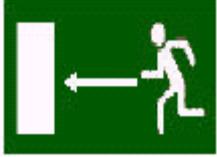
	ISTRUZIONE PER L'EVACUAZIONE	
		SCHEDA N. 1

L'ORDINE DI EVACUAZIONE VIENE IMPARTITO DAL RESPONSABILE CON LA ATTIVAZIONE DEI PULSANTI DI ALLARME POSIZIONATI NEL CORRIDOIO.

RICEZIONE DEL SEGNALE DI ALLARME E ABBANDONO DEL LOCALE
1) All'ordine di evacuazione, tutte le persone (personale in servizio ed esterni) che occupano il luogo di lavoro devono immediatamente lasciare l'edificio, in modo da raggiungere rapidamente ed ordinatamente il luogo di raccolta previsto (davanti all'apposito cartello) mediante le vie di esodo.
2) Non intervenire direttamente per l'estinzione degli incendi se non si è specificamente addestrati allo scopo. Un improprio uso dell'estintore può essere molto pericoloso.
3) Gli addetti all'emergenza e tutto il personale in servizio, devono aiutare le persone disabili e che necessitano di assistenza, ad abbandonare il locale.
4) Evitare di perdere tempo per prendere oggetti personali (specie se ingombranti).
5) Nelle tabelle posizionate nei vari locali della scuola sono indicati i percorsi consigliati per l'evacuazione della scuola. - Ogni insegnante dovrà valutare quale delle due posizioni dei punti di raccolta sia più agevole da raggiungere, orientandosi in direzione opposta al pericolo evidente.
6) Nel caso di pericolo segnalato dal suono dell'allarme ma non individuabile nella zona delle classi, ogni insegnante dovrà indirizzare la classe verso il punto di raccolta più vicino individuato nelle tabelle delle vie di evacuazione.
7) Ogni insegnante dovrà radunare gli alunni che ordinatamente defluiranno dalla struttura verso i luoghi di raccolta.
8) Massima attenzione deve essere posta per mantenere raggruppata la classe anche dopo il raggiungimento del punto di raccolta
9) Per nessun motivo NESSUNO deve allontanarsi dal perimetro della scuola fino al definitivo ordine del responsabile delle squadre di soccorso intervenute.

	ISTRUZIONE PER L'EVACUAZIONE	
		SCHEDA N. 2

COMPORTAMENTO LUNGO LE VIE DI ESODO	
1)	Evacuare l'edificio seguendo i percorsi di esodo segnalati e secondo le direzioni indicate e le istruzioni precedentemente ricevute.
2)	Non utilizzare percorsi alternativi se non perfettamente noti e comunque solamente in caso di inagibilità di quelli prestabiliti.
3)	Lungo le vie di esodo non bisogna correre ma procedere con passo spedito. Eventuali cadute ed infortuni comprometterebbero il proprio e l'altrui esodo.
4)	Non permanere lungo le vie di esodo, questo comporterebbe un rallentamento del deflusso.
5)	Non abbandonare materiali o mezzi che potrebbero intralciare i percorsi di fuga.
6)	Non ostacolare l'intervento del personale VV.F. e delle forze dell'ordine intervenuti e non aggregarsi ad esso (se non richiesto in modo specifico).

	ISTRUZIONE PER L'EVACUAZIONE	SCHEDA N. 3
---	---	-------------

COSA FARE SE DURANTE IL PERCORSO DI ESODO SI INCONTRA UNA PORTA CHIUSA
<p>1) Se lungo un percorso di esodo si incontra una porta chiusa, prima di aprire la porta è opportuno toccarla (o toccare la maniglia) per constatarne la temperatura. Qualora la porta risultasse calda, è molto probabile che dall'altro lato ci siano fiamme e o fumi e pertanto la porta non deve essere aperta (in questo caso cercare un percorso d'esodo alternativo o attendere l'arrivo dei soccorsi).</p>
<p>2) Dato che esistono porte che impediscono la propagazione di fiamme, fumo e calore (le porte tagliafuoco), che non permettono di constatare se dall'altro lato siano presenti pericoli, in caso di incendio, prima di aprire una porta tagliafuoco, è opportuno accovacciarsi da un lato della porta stessa ed aprirla con cautela mantenendo la possibilità di richiuderla immediatamente in caso di passaggio di fumi, fiamme o calore.</p>
<p>3) Non aprire mai una porta se si vede del fumo fuoriuscire dalla sua base. In questo caso infatti, dall'altra parte della porta, il locale sarà certamente pieno di fumo e qualsiasi tipo di intervento o passaggio, oltre che essere dannoso, sarà impossibile per assenza di ossigeno.</p>
<p>4) Lungo le vie di esodo può essere opportuno aprire le finestre (se presenti) per evacuare fumi e calore.</p>

	ISTRUZIONE PER L'EVACUAZIONE	
		SCHEDA N. 4

COSA FARE SE CI SI TROVA IN LOCALE CON UN FUMO DENSO	
1)	Ricordarsi che il fumo è irritante per gli occhi e le vie respiratorie e che segnala una combustione con conseguente abbassamento del tenore di ossigeno necessario per la respirazione
2)	Se il fumo impedisce la visuale delle vie di esodo o rende difficile la respirazione, ricordarsi che esso tende a salire e che pertanto, in prossimità del pavimento, il fumo sarà meno denso e l'aria più respirabile. Per raggiungere le uscite di sicurezza è dunque necessario abbassarsi, orizzontarsi e raggiungere carponi l'uscita più vicina. Un fazzoletto, meglio se bagnato, diminuisce il disagio da fumo (ma non l'inalazione di eventuali gas tossici).
3)	Se si rimane intrappolati in un locale in quanto lungo la via di esodo le fiamme, il fumo o il calore non permettono l'evacuazione, occorre chiudere la porta che ci separa dalla via di esodo e cercare di limitare l'ingresso di fumo tamponando la parte inferiore della porta con indumenti, stracci o asciugamani. Se possibile bagnare porta e stracci con acqua

	ISTRUZIONE PER L'EVACUAZIONE	
		SCHEDA N. 5

RACCOLTA NELLA ZONA SICURA
3) Una volta raggiunta la zona di raccolta sicura indicata nel piano di emergenza (in strada o nel cortile), non allontanarsi da essa.
3) Provvedere a contarsi per valutare l'eventuale assenza di persone non evacuate.
3) In caso si riscontrasse l'assenza di qualcuno, non intervenire (a meno che la situazione non lo permetta con ampio margine di sicurezza) ma avvertire immediatamente il personale VV.F. intervenuto.
3) Segnalare al personale VV.F. intervenuto altre eventuali anomalie ad esempio: presenza di fumo nei locali, situazioni a rischio, ecc..

	EMERGENZA IN CASO DI CALAMITA' NATURALI	
		SCHEDA N. 6

CALAMITA' NATURALI
(TERREMOTO, ALLUVIONI, TROMBA D'ARIA, ECC.)

CHIUNQUE DEVE:
1) Mantenere la calma e non farsi prendere dal panico.
2) Ripararsi nei luoghi più sicuri rappresentati da: <ul style="list-style-type: none"> - muri o pilastri portanti - angoli - sotto tavoli e scrivanie
3) Non sostare presso vetrate, armadi o sotto strutture che potrebbero cadere (lampade, mensole ecc.);
4) Nel caso ci si trovi all'aperto, allontanarsi il più possibile dalle pareti di edifici e costruzioni, dalle linee elettriche aeree
5) Attendere eventuali disposizioni da parte del responsabile delle operazioni di soccorso.

Al termine della fase critica della calamità

IL RESPONSABILE :
3) Effettuare un sopralluogo, mantenendo tutte le cautele del caso in ordine all'adozione dei necessari dispositivi di protezione individuale.
4) Procedere come descritto nel presente piano d'emergenza, nel caso siano in atto incendi o rilasci tossici
3) Verificare l'eventuale presenza di feriti nel qual caso procedere come previsto per il soccorso agli infortunati;
4) Procedere prima possibile al censimento delle persone presenti nel reparto al momento della calamità per provvedere ad attivare le ricerche di eventuali dispersi.